

A T T I
DELLE ADUNANZE

DELL' I. R.

ISTITUTO VENETO

DI

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

DAL NOVEMBRE 1854 ALL' OTTOBRE 1855

VENEZIA

PRESSO LA SEGRETERIA DELL' ISTITUTO
NEL PALAZZO DUCALE

1855

nutrice delle scienze, a buon dritto può gloriarsi che il primo autore che ha scritto di mineralogia sia un suo figlio. È questi Camillo Leonardi di Pesaro, autore del libro sopraenunziato. In quest' opera, pubblicata nel 1502, e dedicata a Cesare Borgia allora signore di Pesaro, si trovano raccolti i principii di un sistema mineralogico che molto si affa con quello pubblicato ai tempi nostri dalla celebre scuola Werneriana, segnatamente in ciò che contempla i caratteri esteriori delle specie minerali: principii che certo non si trovano nelle opere degli autori che precedettero il Leonardi, e che il socio nostro ha consultato nella compilazione della sua storia della mineralogia.

Se all' Italia devesi il vanto di aver dato il primo scrittore di mineralogia, non così, soggiunge il Catullo, si può dire riguardo ai primi insegnamenti di metallurgia, giacchè il più antico trattato che si conosca di questa scienza è quello di Giorgio Agricola, nativo di Misnia, il quale aggiunse alla cognizione dei metalli che avevasi prima di lui, quella del bismuto, di cui fece conoscere le proprietà. Che questi fosse il primo a scrivere di metallurgia, era già opinione universale, ma siccome il Fontana, e dopo di lui il Brocchi, crederono di rivendicare questo onore all' Italia, così il Catullo, tributando incenso alla verità, tolse a dimostrare l' errore in che essi sono caduti, asserendo che Vannuccio Biringucci avesse pubblicato prima dell' Agricola la sua *Pirotecnica*, mentre quest' ultimo precedette di ben dieci anni il primo con la pubblicazione che fece del Dialogo intitolato *Bermannus, sive*

de re metallica. Più luminoso argomento somministra a questa verità lo stesso Biringucci nella *Pirotecnica*, ove cita, come riferito dall' Agricola, il fatto di Alberto di Sassonia, il quale di un pezzo di argento nativo scavato nelle sue miniere, fece fare una tavola da mangiare. Ma se l' Agricola ha la precedenza per età sopra ogn' altro scrittore in quanto alla metallurgia, non l' ha nella parte della mineralogia, in cui egli stesso sembra cedere la palma alla nostra Italia, mentre alle facce 333 del libro VI *De natura fossilium*, cita in proposito dell' *agata erborizzata*, un passaggio di Camillo da Pesaro, passaggio che appunto nell' opera di questo si legge alle facce 17 dell' edizione d' Augusta. (Estr. dell' Aut.)

Il M. E. profess. De Visiani legge quindi un' altra Memoria intitolata: *Illustrazione delle piante nuove o rare dell' Orto botanico di Padova*.

Facendoci ad illustrare parecchie piante che o non si trovano descritte negli autori, o furono finora confuse con altre ad esse somiglianti benchè diverse, torna opportuno d' insistere sulla necessità di coltivare la Botanica descrittiva, che ora dal maggior numero si trascura, e con vero danno della esatta cognizione delle specie vegetabili, essendo agevole a dimostrarsi come, se non se ne rilevino ed esprimano esattamente i caratteri e le differenze, non possa sapersi nè cosa sia veramente una pianta, nè qual luogo essa

occupi nella classificazione, senza la quale nessun ordine è possibile nella scienza.

Parecchie piante possiede l'Orto di Padova, che ricevute in varii tempi sotto nomi erronei, non poterono essere compiutamente studiate se non quando svilupparono tutti quegli organi che ne presentano i veri caratteri differenziali. Dietro un siffatto esame offerse loro esse la opportunità di riconoscerle come nuove, e ben distinte da quelle, il cui nome impropriamente portavano.

Sono elleno le seguenti, delle quali una descrizione più particolareggiata, e di alcune ancor le figure saranno fatte pubbliche nella Memoria che le riguarda, e ch'è continuazione di altre due pubblicate da molti anni col medesimo intendimento nei Nuovi Saggi dell'Accademia di Padova.

4. *Pinus Parolinii* Vis.

P. foliis geminis, margine cartilagineo-serrulatis scabris, vaginis rugosis longiusculis, strobilis ovato-conicis basi truncatis oppositis verticillatisque brevissime pedunculatis patulis erectisve, folio paullo brevioribus, squamarum apophysi nitida, latere superiore convexa, argute carinata, umbone depresso radiatim rimoso, junioribus ovatis pedunculatis erectis apophysi recurve mucronata, seminum ala trapetioidea nuculam ter superante ejusque basim obtusam anguste marginante.

Syn. *P. Pallasii* Parol. sem. h. bot. Parolin. 1844, p. 5, non *Lamb.*

Hab. in devexitatibus vallibusque montis Idae in Bithynia, ubi sola vastas conficit sylvas. Observavit ibidem jam

ab anno 1819 inque hortum proprium e seminibus eduxit aliisque communicavit cl. *Albertus Parolini*. Flor. Apr. Majo.

2. *Juniperus Bonatiana* Vis. *J.* arborea, glaucescens, ramis patentissimis, foliis oppositis decussato-imbricatis, adpressis ovato-rhombeis, apice gibboso-trigonis, dorso glandula oblonga impressis, ecarinatis, junioribus brevissimis lanceolatis acuminatis pungentibus erecto-patulis, ramulis tetraquetris pendulis, fructiferis brevissimis strictis, galbulis pedunculatis globosis tuberculatis.

Syn. *J. thurifera* H. Pat. nec alior. Hab. Colitur in H. Patav. ubi fructificat a Majo in aestatem. Galbuli sub rore caerulei nigri, 4-5 tuberculati.

Obs. Affinis *J. sabinoidi*, Griseb. *J. turbinatae*, Gusson. *J. thuriferae*, L., quae differt colore totius plantae laete viridi, et galbulis obovato-ovoideis basi breviter protractis. Dixi in memoriam antecessoris mei dignissimi prof. *Jos. Ant. Bonato*.

5. *Juniperus Cabiancae* Vis. *J.* arborescens, viridis, ramis erecto-patulis, foliis oppositis, omnibus decussato-imbricatis, adpressis ovato-rhombeis acutis, dorsi convexi medio glandula oblonga impressis, ecarinatis, ramulis tetraquetris, fructiferis strictis brevissimis, galbulis pedunculatis subglobosis, apice truncatis sublobatisve, pruinosis opacis laevibus, demum fuscis.

Habui ex horto egregii viri *Jacobi Cabianca* sub nomine *J. phoeniceae*, L., cui similis, sed a qua differt foliis acutis, ramulis tetraquetris et forma galbuli apice truncati vel etiam emarginati et bi-trilobi. Color etiam fru-

- etūs qui zizyphinus et nitidus in *J. phoenicea* L., in nostra fuscus opacus.
4. *Daphne Elisae* Vis. *D. floribus terminalibus aggregatis pedunculatis lanuginosis; laciniis perianthii subcordato-ellipticis apice rotundatis emarginatisve, foliis oblongo-obovatis obtusis coriaceis glabris, margine subrevolutis, junioribus floralibusque flore brevioribus margine pilosiusculis, caulis erecti ramis puberulis.* Hab. in Mexico. Floret vere. Flores albo-rosei fragrant. Obs. Inter *D. Cneorum* et *D. collinam* media; illi floribus a foliis exsertis, huic foliis similis. Differt vero *D. collina*, L. floribus sessilibus, laciniis perianthii ovatis, foliis subtus villosis, floralibus flores superantibus: *D. Cneorum*, L. foliis obverse lanceolato-linearibus glabris, laciniis perianthii oblongis, tubo nervoso, floribus subsessilibus, caulibus decumbentibus. Dixi in honorem *Elisae Parolini* botanices plantasque pingendi cognitione eximiae.
5. *Eupatorium Morisii* Vis. Orto bot. di Pad. 1842, p. 80. E. fruticosum, sempervirens, ramis teretibus glabris, foliis oppositis petiolatis ovalibus utrinque attenuatis nitidis glabris penninerviis laxè crenato-serratis, basi integris, dentibus glandula terminatis, capitulis terminalibus cymoso-corymbosis cylindricis subsexfloris, pedicellis puberulis, involucri squamis arcè imbricatis obtusis, apice piloso-laceris, glanduloso-verruculosis estriatis.
- Vidi primum in H. bot. Taurinensi, e seminibus ortum a cl. Bertero missis, et cl. Jos Moris horti ejusdem praefecti nomine decoravi.
6. *Ruellia undulata* Vis. Sem. rar. h. Patav. 1847, p. 4.

- R. velutina* pumila, caule herbaceo subramoso, foliis ovatis petiolatis, margine undulatis integris, floribus sessilibus axillaribus oppositis, bracteis binis oblongis petiolatis basi munitis, calycis laciniis linearibus strictis, corolla infundibuliformi, capsula spathulato-ovali acuminata.
- Habui semina sub nomine *Ruelliae deccanensis* (quid?) ex Horto botanico ad Bombay a cl. doct. Gibson communicata. Flores lilacini. Planta annua.
7. *Clerodendron Manetti* Vis. Sem. h. Patav. 1848, et 1849. C. ramulis tetragonis cum foliis pedunculisque pube brevi molli subcanescentibus, foliis petiolatis ovali-lanceolatis acuminatis integris, paniculae terminalis laxae ramis trifide cymosis, bracteis obverse lanceolatis acutis deciduis pilosis, calyce campanulato nutante esquamato quinquefido laciniis lanceolatis erectis apice conniventibus, corollae hypocraterimorphae superne extus puberulae tubo angusto cylindrico, calycem quadruplo superante, limbo quinquefido.
- Syn. *Clerodendron splendens* Manett. cat. pl. h. Modic. suppl. II, p. 9, non *Donnell-Smithii*.
- Obs. Locum obtinet inter *Euclerodendra paniculata*, Schauer in DC. prodr. XII, p. 666, a quibus omnibus differt. Dixi in honorem Jos. Manetti rei horticolae peritissimi hortique Modiciensis directoris eximii, a quo hortus Patavinus habuit.
8. *Teucrium densiflorum* Vis. Sem. rar. h. Patav. 1847, p. 4. T. foliis cordatis truncatisve rugosis, spica cylindrica compacta, verticillastris contiguis sexfloris, calycis basi scrotiformi, dente supremo orbiculato maximo, infimis lanceolato-oblongis lateralibus paullo longioribus, co-
- Serie III, T. I.

rollae lobis ovato-triangularibus, infimo basi truncato biloboque.

Obs. Collitur sub nomen *T. lamiifolii* Urv. *T. Arduini*, L., quod differt foliis basi cuneatis, spica laxiore, calycis basi integra nec emarginato-biloba, dente calycino supremo ovato-cuspidato, infimis linearibus, corollae ochroleucae lobis lanceolatis, infimo basi cuneato integro. Fl. minuti albi. Fl. Majo. Junio. Perennis.

9. *Eremostachys iberica* Vis. Sem. rar. h. patav. 1846, p. 4.

E. foliis bipinnatisectis, laciniis linearibus incisissimis obtusis, floralibus inciso-palmatifidis, calyce infundibuliformi, dentibus late truncato-emarginatis exserte spinoso-mucronatis, styli lobis brevissimis valde inaequalibus.

Syn. *Phlomis iberica* H. Paris. — Fl. citrini.

10. *Calamintha Fenzlii* Vis.

C. fructiculosa, adscendens, pube tenuissima subcanescens, foliis petiolatis ovato-rhombeis ovalibusve subserratis, floralibus decrescentibus, racemis foliatis laxiusculis, cymis pedunculatis 5-9-floris, calycis tubulosi pubescentis 15-nervi dentibus ovato-acuminatis subaequalibus tubo triplo brevioribus, intus basi barbatis, acheniis oblongis apice rotundato puberulis.

Syn. *Micromeria dalmatica* Fenzl cat. sem. h. Vind. 1851 non Benth.

Obs. Differt ab hac *Calamintha origanifolia* Vis. non Host calycibus campanulato-tubulosis brevioribus hirtis, dentibus subulatis tubo calycino paullo brevioribus. — Antherae loculi apice juncti et basi divaricati ut in *Calamintha*, nec e contra ut in *Micromeria*.

11. *Ligustrum Kellerianum* Vis.

L. ramis obtuse quadrangulis, superne puberulis, patulis,

foliis petiolatis ovalibus aut ovali-acuminatis glabris, supra nitidis subtus pallidioribus, floralibus lanceolatis persistentibus, panicula terminali brachiata laxa ramis patentissimis pubescentibus, floribus bracteatis pedicellatis.

Syn. *Ligustrum ovalifolium* Hort. non Hasskrl. Fl. candidi, ingrate olentes. Fl. Jun. Jul.

Obs. Differt ab hoc *L. ovalifolium* Hasskrl., si fides habenda est diagnosi hujusce plantae in Walp. Rep. bot. VI, p. 462, ramis teretibus glaberrimis, panicula contracta subracemosa, floribus subsessilibus. Hinc aut erronea diagnosi aut nomen mutandum. — Dixi in honorem

doct. Ant. Keller olim Horto Patavino adjuncti, nunc in Patavino Athenaeo vicarii rei agricolae professoris egregii.

12. *Ligustrum Massalongianum* Vis.

L. ramis teretibus pilosiusculis, conspicue crebreque lenticellatis, erectis, foliis lanceolatis acuminatis mucronulatis in petiolum attenuatis glabris opacis laevibus, floralibus lanceolatis persistentibus, panicula terminali compacta ramis erectis piloso-pubescentibus, floribus bracteatis pedicellatis glabris.

Syn. *Ligustrum spicatum* Hort. non Haw. Fl. candidi. Fl. aestate.

Obs. Vagatur etiam in hortis sub nomine *L. angustifolii* Booth., quod vero differt foliis oblongo-lanceolatis basi latioribus, margine serrulato-scabris, subtus glaucis, et ramis teretibus velutinis non lenticellatis, quantum ex hujusce plantula juniore nec florida conjicere licet. Species sempervirens floribunda lichenologi strenui deque palacontologia vegetabili italica apprimè meriti prof. A. B. Massalongio nomine decorata. (Estr. dell'Aut.)

rollae lobis ovato-triangularibus, infimo basi truncato biloboque.

Obs. Colitur sub nomen *T. lamiifolii*, Urv. *T. Arduini*, L., quod differt foliis basi cuneatis, spica laxiore, calycis basi integra nec emarginato-biloba, dente calycino supremo ovato-cuspidato, infimis linearibus, corollae ochroleucae lobis lanceolatis, infimo basi cuneato integro. Fl. minuti albi. Fl. Majo. Junio. Perennis.

9. *Eremostachys iberica* Vis. Sem. rar. h. patav. 1846, p. 4.

E. foliis bipinnatisectis, laciniis linearibus incisis obtusis, floralibus inciso-palmatifidis, calyce infundibuliformi, dentibus late truncato-emarginatis exserte spinoso-mucronatis, styli lobis brevissimis valde inaequalibus.

Syn. *Phlomis iberica* H. Paris. — Fl. citrini.

10. *Calamintha Fenzlii* Vis.

C. fructiculosa, adscendens, pube tenuissima subcanescens, foliis petiolatis ovato-rhombeis ovalibusve subserratis, floralibus decrescentibus, racemis foliatis laxiusculis, cymis pedunculatis 5-9-floris, calycis tubulosi pubescentis 15-nerviis dentibus ovato-acuminatis subaequalibus tubo triplo brevioribus, intus basi barbatis, acheniis oblongis apice rotundato puberulis.

Syn. *Micromeria dalmatica* Fenzl cat. sem. h. Vind. 1851 non Benth.

Obs. Differt ab hac *Calamintha origanifolia* Vis. non Host calycibus campanulato-tubulosis brevioribus hirtis, dentibus subulatis tubo calycino paullo brevioribus. — Antherae loculi apice juncti et basi divaricati ut in *Calamintha*, nec e contra ut in *Micromeria*.

11. *Ligustrum Kellerianum* Vis.

L. ramis obtuse quadrangulis, superne puberulis, patulis,

foliis petiolatis ovalibus aut ovali-acuminatis glabris, supra nitidis subtus pallidioribus, floralibus lanceolatis persistentibus, panicula terminali brachiata laxa ramis patentissimis pubescentibus, floribus bracteatis pedicellatis.

Syn. *Ligustrum ovalifolium* Hort. non Hasskrl. Fl. candidi, ingrate olentes. Fl. Jun. Jul.

Obs. Differt ab hoc *L. ovalifolium* Hasskrl., si fides habenda est diagnosi hujusce plantae in Walp. Rep. bot. VI, p. 462, ramis teretibus glaberrimis, panicula contracta subracemosa, floribus subsessilibus. Hinc aut erronea diagnosi aut nomen mutandum. — Dixi in honorem doct. Ant. Keller olim Horto Patavino adjuncti, nunc in Patavino Athenaeo vicarii rei agricolae professoris egregii.

12. *Ligustrum Massalongianum* Vis.

L. ramis teretibus pilosiusculis, conspicue crebreque lenticellatis, erectis, foliis lanceolatis acuminatis mucronulatis in petiolum attenuatis glabris opacis laevibus, floralibus lanceolatis persistentibus, panicula terminali compacta ramis erectis piloso-pubescentibus, floribus bracteatis pedicellatis glabris.

Syn. *Ligustrum spicatum* Hort. non Haw. Fl. candidi. Fl. aestate.

Obs. Vagatur etiam in hortis sub nomine *L. angustifolii*. Booth., quod vero differt foliis oblongo-lanceolatis basi latioribus, margine serrulato-scabris, subtus glaucis, et ramis teretibus velutinis non lenticellatis, quantum ex hujusce plantula juniore nec florida conjicere licet. Species sempervirens floribunda lichenologi strenui deque palacontologia vegetabili italica apprime meriti prof. A. B. Massalongo nomine decorata. (Estr. dell'Aut.)